



ID Samira: 167652
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC025
 Contenitore: Museo del Risorgimento "A. Saffi"
 Numero di catalogo generale: 00000527
 Oggetto: fotografia
 Autore: Canè Pietro Battista detto Canè Gian Battista

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000527
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	fotografia
OGTT	Tipologia oggetto	ritratto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	Fotoritratto di Guido Vespignani
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1914
DTSF	A	1915
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	fotografo
AUTN	Autore	Canè Pietro Battista detto Canè Gian Battista
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1842/ 1926
AUTH	Sigla per citazione	S08/00003861
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ gelatina ai sali d'argento (?)
MTC	Materia e tecnica	legno/ incisione/ pittura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	490
MISL	Larghezza	328
MISV	Varie	Con cornice: altezza 565//larghezza 410//profondità 20
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Fotoritratto in bianco e nero e a figura intera di soldato in quella che sembra una divisa garibaldina.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria

ISRP	Posizione	fronte, sul ritratto, in basso a destra
ISRI	Trascrizione	STUDIO CANE'. FORLI'
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
ISRP	Posizione	retro, sul cartoncino di chiusura
ISRI	Trascrizione	- Cap. Medico/ Guido Vespignani/ 1892-1942/ - Volontario nella Argonne/ - Volontario Guerra 1915-18/ - Medaglia d'argento/ al Valor Militare/ - Quattro croci di guerra.
NSC	Notizie storico-critiche	Fotoritratto del Caporale Medico forlivese Guido Vespignani (1892-1942), che combattè nelle Argonne come volontario della legione garibaldina (di cui Vespignani veste l'uniforme) e che partecipò agli scontri della Prima Guerra Mondiale, guadagnando la Medaglia d'Argento al Valor Militare e quattro croci di guerra. Allo scoppio della Grande Guerra, a seguito dell'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914, l'Italia dichiarò la propria neutralità, ma moltissimi furono gli italiani che decisero comunque di prender parte alle operazioni belliche, offrendosi come volontari al fianco della "sorella latina", la Francia, contro le forze austro-tedesche. Alcune migliaia di questi volontari, di sentimenti mazziniani o ferventi ammiratori dell'epopea garibaldina, si arruolarono fin da subito nelle file della Legione Straniera, l'unico corpo nel quale era loro consentito l'inquadramento. La famiglia Garibaldi, e nello specifico i sette figli di Ricciotti Garibaldi, guidati dal maggiore di loro, Giuseppe detto Peppino, decisero di riformare una "Legione garibaldina" che si ispirò a quei sentimenti che in passato avevano condotto i garibaldini a combattere in tutto il mondo. Peppino Garibaldi avviò contatti con le autorità francesi, nell'intento di raccogliere gli italiani in un corpo unico, togliendoli dalle fila della Legione Straniera, cosa che gli riuscì solo in parte, sia per le proteste delle autorità italiane (ancora neutrali ed impegnate in una difficile opera di sganciamento dalla Triplice Alleanza) sia per il timore delle autorità militari francesi di non potere controllare questi soldati anomali sia infine per un certo "sospetto" che una parte dei volontari, soprattutto di fede mazziniana, nutriva nei confronti della leadership di Peppino Garibaldi. In ogni modo, la Legione garibaldina venne finalmente costituita e posta al comando di Peppino Garibaldi, che ottenne il grado iniziale di Tenente colonnello; la legione venne equipaggiata dall'Esercito Francese, che pose comunque suoi uomini in affiancamento ai comandanti italiani. Risolti una serie di contrasti iniziali dovuti alla proposta del Garibaldi di far inviare il suo corpo in Dalmazia per operare con azioni di disturbo su quel fronte, i volontari vennero

inquadrate nella Legione italiana e, nel dicembre del 1914, finalmente inviati al fronte, nella zona delle Argonne. Il corpo partecipò agli scontri a fuoco del dicembre 1914 e del gennaio 1915, nei quali persero la vita anche due dei fratelli Garibaldi, Bruno e Costante. Tuttavia dopo ulteriori pressioni da parte del governo italiano, il reggimento non venne più impiegato, tanto che Peppino Garibaldi chiese che i suoi uomini venissero lasciati liberi di tornare alle proprie case e ad alle proprie occupazioni in Italia, di cui ormai si ventilava un prossimo intervento nel conflitto. Lo scioglimento ufficiale del corpo fu decretato il 7 marzo 1915. Molti di coloro che rientrarono dopo questa esperienza, tra cui il Vespignani stesso, parteciparono poi ai movimenti interventisti e si arruolarono nell'Esercito italiano al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915.

NSC

Notizie storico-critiche

Il fotoritratto è opera di Gian Battista Canè (1842-1926), colui che nel 1861 aprì la prima bottega fotografica a Forlì, in origine sita in Corso Vittorio Emanuele n° 17 (attuale Corso della Repubblica), poi spostata in Via Carlo Cignani n° 1 nei primi decenni del Novecento.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ

Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CPMD

Data

2012

CPMN

Nome

Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

La fotografia è conservata in una cornice liscia di legno bordeaux, decorata con sottili linee incise di color oro; sul retro essa è chiusa da un cartoncino fermato con chiodi e rinforzato da strisce di carta incollate lungo i margini. Sul cartoncino di chiusura è apposta a mano una lunga scritta che funge da didascalia. Non si è trovata traccia dell'oggetto all'interno dell'inventario topografico del museo.